

## SUI BANCHI

## ALL'ESTERO

Molti presidi d'accordo con i genitori hanno deciso di annullare le mete straniere per le gite scolastiche. La scelta resta entro i confini italiani

## IN AULA

Fioriscono i dibattiti lezioni dedicate al terrorismo e all'analisi dell'evoluzione di questo fenomeno sono gli stessi studenti a chiedere di capire

## LA CONFERENZA

A Parigi avrebbe dovuto svolgersi in questi giorni la conferenza del Pamun, un incontro internazionale di studenti, che è stata rimandata a febbraio

## IL RACCONTO

GIULIA DESTEFANIS  
VALENTINA EVELLI

**U**NA settimana dopo la strage di Parigi, e con notizie di stragi terroristiche che continuano ad arrivare dal mondo, cos'è cambiato nelle scuole genovesi? Gli studenti cercano il confronto con i docenti, una spiegazione per comprendere quello che sta succedendo oltre confine. Gli insegnanti non si tirano indietro mentre negli istituti, guardando a viaggi d'istruzione e spostamenti, l'attenzione sulla sicurezza resta alta.

**Le gite** - «Stiamo pensando di riorganizzare i viaggi d'istruzione - spiega Maria Aurelia Viotti, preside del liceo classico D'Oria - Le classi quinte dovrebbero visitare alcune capitali europee, Parigi non era tra le mete, ma considerando la situazione d'incertezza preferiamo non rischiare e restare in Italia. L'alternativa che presenteremo sarà la Sicilia». Una scelta già discussa e condivisa con gli studenti che lunedì hanno atteso l'arrivo del preside nell'atrio per chiedere di poter approfondire l'argomento, tanto che è stata dedicata almeno un'ora di discussione in tutte le classi.

Sono pronti a partire, invece gli studenti del liceo King. Direzione Madrid. «Il volo è fissato per domenica - spiega il preside del liceo di Sturla Gianfranco

# A scuola le gite cambiano adesso si resta in Italia

“

## LE SCELTE

Negli istituti si discute di quanto sta accadendo: tra i giovani sulla paura vince la voglia di comprendere



## STUDENTI

Solo pochi istituti porteranno gli studenti all'estero

Spaccini - Ho controllato sul sito del Ministero per capire se la capitale spagnola rientrasse nelle zone a rischio ma sembra sia tutto tranquillo, certo a Parigi non li avrei mandati». Più cautela, invece, per gli studenti che a febbraio hanno in programma una gita in Francia. «Seguiremo l'evolversi degli eventi con grande attenzione», continua il preside. Viaggi d'istruzione confermati al liceo linguistico Deledda anche se una decina di studenti erano pronti a partire per la Conferenza del Pamun, prevista proprio a Parigi dal 21 al 23 novembre, ma il progetto è stato rimandato a febbraio. I ragazzi, intanto, hanno trovato qualche risposta in un incontro organizzato proprio dal collettivo studentesco. Un pomeriggio di discussione con i docenti di storia, filosofia, lettere e spagnolo. «Volevano andare oltre i tragici fatti di Parigi - spiega

Laura Buscaglia, professoressa di storia - Abbiamo aperto lo sguardo su quello che sta accadendo in Medio Oriente e in alcune zone africane».

**Il dibattito** - La stessa idea l'hanno avuta gli insegnanti del Pertini, dove a fine mese si dedicherà un pomeriggio a questo tema: «E' stata una classe, la quarta B, a sollecitare il dibattito - racconta Elisabetta Battista, insegnante di Scienze sociali - Ma come si fa a liquidare l'argomento in un'ora? Noi stessi dobbiamo prepararci: mi sto documentando su come il dramma viene raccontato agli studenti francesi». Al Della Rovere di Savona, al Liceo Economico sociale, l'insegnante di Francese Maria Lorenzini ha iniziato la lezione parlando delle Torri Gemelle: «Ho detto ai ragazzi: nel 2001 voi eravate nati da poco, ma questi fatti sono legati. Abbiamo discusso di come il fenomeno sia cresciuto con loro, e la cosa li ha colpiti».

«I ragazzi, anche quelli che non lo chiedono espressamente, si aspettano di trovare a scuola non opinioni, ma chiavi di lettura che consentano loro di capire», l'analisi di Enrico Piemontese, psicoterapeuta e docente di educazione nsica al Colombo.

## LA STORIA

DONATELLA ALFONSO

**U**N BRIVIDO, ma subito superato: «la cultura non si ferma con la paura». Quattro fondamentali opere di Alessandro Magnasco provenienti dai musei genovesi - tra cui il celeberrimo "Trattenimento in un giardino d'Albaro", custodito a Palazzo Bianco - sono partiti per Parigi, dove verranno esposte alla Galerie Canesso di Rue Laffitte, da mercoledì 25 novembre, nella mostra "Alessandro Magnasco - gli anni della maturità di un pittore anti-conformista" composta da 21 opere, mentre nell'allestimento genovese, previsto dal 25 febbraio al 5 giugno 2016 nei Musei di Strada Nuova, le opere saranno 22 con un prestito dal Louvre (il "Funerale ebraico").

Spiega Carla Sibilla, assessore alla cultura del Comune: «Non solo non abbiamo pensato di bloccare il trasferimento delle opere dopo gli attacchi terroristici, ma il progetto si è arricchito di ulteriori valori e significati. La cultura è il primo più importante argine alla violenza, ambasciatrice di convivenza e strumento di consapevolezza del fatto che bisogna lottare contro i pericoli originati dalla paura».

Genova partecipa alla rasse-